



Department of Statistical Sciences
University of Padova
Italy

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE
STATISTICHE

Le statistiche sulla popolazione nella monarchia austriaca. Le “*Tafeln zur Statistik der Österreichischen Monarchie*” (1827-1865)

Fiorenzo Rossi
Dipartimento di Scienze Statistiche
Università di Padova

Antonio Fanolla

Abstract.

The paper contains a brief story of the beginning of the production of the *Tafeln* (tables) and the description of the statistical data collected and partially published during the Austro-Ungarian Empire, from 1829 to 1871. They contain a series of data about several administrative and economic activities, for each of the *lander* and of the *delegationen* of the Empire, for the years 1827 to 1865. Demographic data include total population classified by sex; births by sex and legitimacy, deaths by age and sex, and some cause of death; marriages by age of spouses and by previous marital status. Other characteristics were included in the more recent editions. We recognized in particular data regarding the Veneto regions and his *delegationen* (provinces).

Keywords.

Historical demography; sources of data; Austro-Ungarian Empire; Veneto.

Revised Version (2010-3-26)

Sommario

1.	Introduzione.....	3
2.	Un po' di storia.....	6
3.	I dati disponibili per la ricostruzione di serie storiche	9
	3.1. Le tavole sulla popolazione	11
	3.2. Le tavole sulle nascite	16
	3.3. Le tavole sulle morti	17
	3.4. Le tavole sui matrimoni.....	19
	3.5. Le tavole sui movimenti migratori	21
	3.6. I sommari provinciali	22
4.	Conclusioni.....	24

Le statistiche sulla popolazione nella monarchia austriaca. Le “*Tafeln zur Statistik der Österreichischen Monarchie*” (1827-1865)

Fiorenzo Rossi

Dipartimento di Scienze Statistiche
Università di Padova

Antonio Fanolla

Abstract.

The paper contains a brief story of the beginning of the production of the *Tafeln* (tables) and the description of the statistical data collected and partially published during the Austro-Ungarian Empire, from 1829 to 1871. They contain a series of data about several administrative and economic activities, for each of the *lander* and of the *delegationen* of the Empire, for the years 1827 to 1865. Demographic data include total population classified by sex; births by sex and legitimacy, deaths by age and sex, and some cause of death; marriages by age of spouses and by previous marital status. Other characteristics were included in the more recent editions. We recognized in particular data regarding the Veneto regions and his *delegationen* (provinces).

Keywords: Historical demography; sources of data; Austro-Ungarian Empire; Veneto.

1. Introduzione

Le *Tafeln zur Statistik der Österreichischen Monarchie* (nel seguito *Tafeln*) costituiscono per svariati motivi un complesso di dati di indubbia importanza. Innanzitutto per la mole e l'eterogeneità delle informazioni raccolte, che riguardano molteplici aspetti della vita dell'Impero, poi per la collezione delle diverse realtà che costituiscono il supporto di tali informazioni, realtà etniche, linguistiche, religiose, economiche, tutte accomunate da un lavoro di rilevazione che le coinvolge con tempi e metodologie tali per cui diviene privilegiato il reciproco confronto, infine per la lunghezza del periodo coperto, durante il quale le pubblicazioni si susseguono con paziente diligenza.

I territori dell'Impero si estendevano a sud fino al confine tra Dalmazia ed Albania, a nord fino ai Monti Metalliferi in Boemia, ad ovest sino al Lago Maggiore in Lombardia mentre ad est giungevano a comprendere la Bucovina. Amministrativamente la suddivisione era in 20 province ed una regione amministrativa, che comprendono: l'Austria al di sotto dell'Enns, l'Austria al di sopra dell'Enns che assieme alla precedente dava vita all'Arciducato d'Austria, i ducati di Salisburgo, della Stiria, della Carinzia, della Carniola, la Contea Principesca di Gorizia e Grado con il Margraviato dell'Istria e la Città di Trieste e relativa regione che formavano il regno d'Illiria, la Contea Principesca del Tirolo e del Vorarlberg, il Regno di Boemia, il Margraviato di Moravia, il Ducato della Slesia inferiore e superiore, i regni di Galizia e Lodomiria con il Ducato di Auschwitz e Zator ed il Granducato di Cracovia, il Ducato di Bucovina, il Granducato di Transilvania (Siebenbürgen), la Prefettura di Dalmazia, la Provincia Lombarda, quella Veneta che con la precedente formava il Regno Lombardo-Veneto, i regni di Ungheria, Croazia e Slavonia con la Küstenland croata quindi la Città di Fiume e relativa regione, la regione amministrativa costituita

dai distretti di Voivodina, Serbia e del Banato di Temeser, i Confini Militari¹. Queste province costituiranno a partire dal 1851, nelle *Tafeln*, altrettanti riferimenti per basi di dati, ma sino a tale anno era rimasta in uso una suddivisione che contava alcune differenze: il Ducato di Salisburgo era compreso nell'Austria al di sopra dell'Enns, Trieste con la sua regione assieme ai distretti dell'Istria e di Gorizia formavano la provincia del Litorale (Küstenland), Moravia e Slesia costituivano una unica provincia, così come Carinzia e Carniola oltre a Galizia e Bucovina. Inoltre Transilvania, Voivodina, Slavonia e Croazia rientravano nei Confini Militari. Questi evidenziati sono i cambiamenti più evidenti.

Esisteva ad ogni modo una ulteriore classificazione delle province dell'Impero, classificazione che si rivelerà anche piuttosto importante per i nostri interessi, e che divideva le province tra quelle che venivano definite coscritte militarmente e quelle che al contrario non lo erano. Tra le prime troviamo la Boemia, la Moravia, la Slesia, la Galizia, la Bucovina, le regioni al di sopra ed al di sotto dell'Enns, Salisburgo, la Stiria, la Carinzia, la Carniola, Gorizia e l'Istria.

Il presente lavoro considererà particolarmente due tra le province dell'Impero, diverse ma sicuramente con punti comuni di riferimento: il Veneto ed il Tirol-Vorarlberg. Entrambe erano corpi aggregati all'Impero, con diverse tradizioni ed anche, specialmente nel caso del Veneto, diversa lingua. Il Veneto faceva parte delle province italiane dell'impero, il Tirol-Vorarlberg era invece una provincia definita tedesca, acquisita dalla Baviera nel 1815 ma nella quale una buona parte della popolazione, prevalentemente quella che abitava nel Trentino, era di lingua italiana.

La provincia del Veneto è ripartita dal punto di vista amministrativo in otto delegazioni: Venezia, Verona, Udine, Padova, Vicenza, Rovigo, Treviso e Belluno, con capoluogo nella città di Venezia. Possiamo accertare che la superficie non ha subito variazioni rilevanti nel periodo considerato².

Nel Tirol-Vorarlberg si venne invece a creare una differente situazione. Il territorio provinciale era articolato nei seguenti distretti: Valle inferiore dell'Inn (Unterinntal), Valle Superiore dell'Inn (Oberinntal), Val Pusteria, Bolzano, Trento, Rovereto ed il Vorarlberg. La variazione complessiva dell'intero territorio provinciale fu già di per sé più rilevante rispetto a quella del Veneto³, ma ancora più degne di nota furono le variazioni all'interno dei singoli distretti. I dati che si riferiscono all'anno 1851 poi, testimoniano anche il riassetto geo-politico del territorio della provincia, la cui configurazione si avvicina a quella che sarà la odierna. Spariscono così i territori delle valli inferiore e superiore dell'Inn, per lasciare il posto al distretto di Innsbruck, che si può vedere come l'attuale Tirolo, di cui Innsbruck è appunto il capoluogo. Il distretto di Bregenz prende il nome dal capoluogo della attuale, e anche di allora, regione del Vorarlberg. Il distretto di Bressanone, che ingloba Bolzano e Merano, costituisce il Sudtirolo o Alto Adige: il fatto che Bressanone sia considerata città principale è da far risalire alla sua caratteristica di città vescovile. Al distretto di Trento, con Rovereto, ci si può riferire come all'attuale Trentino.

¹ HAIN Joseph, *Handbuch der Statistik des Österreichischen Kaiserstaates*, Wien, Tendler & Compagnie, 1852, I Band, p. 105.

² Risulta un aumento nel complesso di sole quattro miglia quadrate austriache (m.q.a.) nell'anno 1841 (100 m.q.a. corrispondono a circa 104,55 miglia quadrate geografiche). La variazione maggiore ha interessato la delegazione di Venezia, che ha visto incrementare il suo territorio di 3,7 m.q.a., seguita da quella di Padova con un aumento di 0,6 m.q.a., mentre in misura inferiore furono gli spostamenti per le altre delegazioni. Le variazioni che si rilevavano in questo senso nel 1851 possono essere considerate frutto del maggior grado di approssimazione del dato che venne fornito dal catasto in occasione del conteggio della popolazione dell'anno 1850.

³ La superficie totale passa da 494 m.q.a. del periodo 1827-40 a 500 tra il 1841 ed il 1844. Si ha poi una diminuzione a 492 miglia nel 1845 per risalire quindi a 500 nel 1851 ed a 509 nel 1857.

Il materiale contenuto nelle *Tafeln*⁴ era come abbiamo detto molto eterogeneo, si andava dai dati sulla popolazione a quelli sulla vita amministrativa delle province, dalle informazioni sullo stato dell'economia a quelle sull'attività degli istituti assistenziali e della giustizia, passando inoltre attraverso la situazione scolastica. L'assetto dell'opera non si mantenne costante nel tempo, e se cercheremo di seguire in seguito le variazioni inerenti i caratteri oggetto di studio, per quanto riguarda il resto dei dati ci limiteremo a dare solamente un quadro indicativo del tipo di materiale che veniva raccolto. Facendo riferimento ai volumi della XVIII e della XIX annata, contenenti i dati degli anni 1845 e 1846, osserviamo che nel primo volume trovano posto i dati sul territorio e sulla popolazione, oltre a quelli sull'amministrazione statale; nel secondo volume abbiamo invece i capitoli delle colture, dei sommari provinciali e del credito. I dati sull'amministrazione statale prevedevano le informazioni sulla struttura dell'apparato amministrativo, sulle entrate dell'erario secondo la fonte di provenienza, dalle imposte dirette alle entrate doganali, dalle tasse sugli alimenti a quelle su prodotti di monopolio quali sale e tabacchi. Erano inoltre conteggiati i proventi delle concessioni, delle emissioni di bolli e valori postali nonché i Diritti uniti riscossi nel Regno Lombardo-Veneto. Il quadro della situazione è completato da un bilancio statale con entrate, spese e situazione patrimoniale. Sempre nel capitolo dell'amministrazione troviamo i dati sull'amministrazione militare, della giustizia, della politica e della polizia. Nel capitolo dedicato alle colture sono comprese le notizie di carattere economico relative alle produzioni agricole, minerarie ed industriali, sia in termini di quantità prodotte che di valore a prezzi medi di mercato. Abbiamo poi i paragrafi dedicati alle attività commerciali ed al trasporto di merci, via terra e su acqua, alla situazione delle opere pubbliche quali strade ed opere idrauliche. Non mancano, sempre in questo capitolo, le informazioni sul clero, sugli istituti di educazione e di formazione professionale e, per concludere, sull'apparato sanitario e sulle opere di beneficenza. Segue quindi il capitolo dedicato ai sommari provinciali. Il capitolo conclusivo è dedicato alle attività creditizie della Banca Nazionale e delle casse di risparmio prendendo in considerazione anche i prezzi medi di mercato che si facevano registrare per i principali beni e prodotti nel corso dell'anno.

In questa nota, la nostra attenzione sarà rivolta ai dati sulla popolazione, anche se è innegabile che l'analisi comparata di dati di tipo economico può portare notevoli agevolazioni nell'opera di interpretazione dei dati demografici. Questa attenzione sarà innanzi tutto volta a disegnare una mappa qualitativa per l'orientamento in questa selva di numeri, ed anche la discussione sui contenuti sarà a ciò finalizzata. I dati presi in esame hanno poi il pregio di provenire da fonti comparabili, con i vantaggi che ne derivano, mentre l'impiego di dati di altro tipo contenuti nelle *Tafeln*, anche per l'interpretazione dei fenomeni demografici, potrebbe avere esiti positivi solo previo controllo della loro qualità. Le statistiche sulla popolazione disponibili verranno più avanti dettagliatamente descritte, si consideri per il momento la sola specificazione in statistiche di stato e di movimento, dove queste ultime riguardano sostanzialmente matrimoni, nascite e morti, essendo i dati sulle migrazioni, come vedremo, limitati e non affidabili.

Le informazioni sullo stato della popolazione provengono di norma dai censimenti. All'epoca, però, censimenti di buona fattura erano solo delle ammirevoli intenzioni, se non addirittura problemi ancora insoluti dell'amministrazione statale. Se era poi difficile operare confronti tra dati di paesi diversi, poteva succedere anche che all'interno di un singolo stato fossero adottate modalità differenti secondo le zone nell'esecuzione di conteggi della popolazione. Questo valeva anche per la Monarchia austriaca. Nelle regioni dette militarmente coscritte furono condotte con cadenza

⁴ I volumi delle *Tafeln* sono stati consultati fino alla XVII annata, comprendente i dati sino al 1844, presso la Biblioteca Nazionale di Vienna, mentre a partire dalla XVIII annata (anni dal 1845) i volumi sono reperibili in vari Archivi, tra i quali anche la Biblioteca Universitaria di Padova (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, via S. Biagio), presso la quale prevalentemente sono stati consultati per questo lavoro.

triennale operazioni definite come censimenti, a partire dal 1831 fino al 1846. A Trieste, nel Tirolo-Vorarlberg, nel Lombardo-Veneto ed in Dalmazia furono invece condotte annualmente da parte delle Autorità, con metodologie non necessariamente coincidenti con quelle adottate nelle province coscritte, delle rilevazioni sullo stato della popolazione⁵. Come le Autorità procedessero all'accertamento dello stato della popolazione non viene esplicitato, anche se può essere ipotizzato che ciò avvenisse attraverso gli aggiornamenti di liste della popolazione esistenti presso i singoli municipi.

Il materiale sul movimento della popolazione proveniva, come gran parte delle informazioni statistiche sulla popolazione dei secoli scorsi, dai registri parrocchiali. I parroci annotavano in questi gli eventi che avevano interessato la propria parrocchia⁶, e trascrivevano successivamente su appositi moduli le notizie di interesse. Queste notizie erano poi trasmesse alle autorità civili competenti, lungo un percorso quindi che andava dalla periferia a Vienna. Può già apparire da queste poche notizie come la formazione, anche dei soli dati sulla popolazione, sia probabilmente di diverso tipo a seconda che si parli di stato della popolazione o di eventi quali nascite, morti e matrimoni.

In questa sede intendiamo effettuare una ricognizione dei dati di tipo demografico con riferimento alle due province citate, contenuti nelle varie edizioni delle *Tafeln*. Riscontri e commenti sulla loro qualità saranno presenti qui solo a titolo indicativo, mentre per un esame approfondito, che si rivela fin d'ora di estremo interesse, si rimanda ad un'altra occasione.

In sostanza il presente lavoro vorrebbe essere una guida tra le pagine di questa opera chiamata *Tafeln zur Statistik der österreichischen Monarchie*, con i difetti ed i pregi che una guida può portare con sé. Laddove tra i difetti di una guida si possono annoverare la mancanza di approfondimenti pedanti, demandati e talora suscitati, mentre tra i pregi possiamo certamente contare una visione generale dell'argomento combinata ad una certa praticità d'uso.

2. Un po' di storia

L'incarico di porre mano alla fondazione di un servizio statistico-amministrativo della monarchia austriaca è contenuto in uno scritto governativo del 6 Aprile 1829, indirizzato al presidente del Direttorio Generale dei Conti, Barone Antonio von Baldacci, da parte dell'Imperatore Francesco I⁷.

Nei singoli rami dell'amministrazione vi erano già esempi di svolgimento di lavori a contenuto statistico, soprattutto nel campo finanziario e militare, come pure la *Seelenkonsignationen* ("commissione delle anime") sotto il regno di Maria Teresa e di Giuseppe II. Questi lavori erano tuttavia carenti sotto il profilo tecnico, incompleti e svolti inoltre senza alcun coordinamento.

⁵ HAIN Joseph. *Handbuch der Statistik des Österreichischen Kaiserstaates*, Tendler & Compagnie, Wien, 1852, p. 186.

⁶ Durante l'amministrazione austriaca, i parroci dovevano redigere un secondo registro civile di nascite, morti e matrimoni, del tutto simile a quello religioso per battesimi, sepolture e matrimoni. Tale seconda copia è spesso conservata ancora negli archivi parrocchiali. Per la situazione del Veneto, si vedano GRANDI Casimira, *Curatore d'anime dello stato civile: il parroco durante la seconda dominazione austriaca (1814-1918)*, in COPPOLA Gauro, GRANDI Casimira (a cura di), *La conta delle anime*, Bologna, Il mulino, 1989, e i numerosi studi di Angelo GAMBASIN, ad es.: *Religione e società dalle riforme napoleoniche all'età liberale*, Padova, Liviana, 1974, pp. 1-36.

⁷ Per gli aspetti storici dello sviluppo della statistica ufficiale in Austria cfr. ZELLER Wilhelm, *Geschichte der zentralen amtlichen Statistik in Österreich*, in *Geschichte und Ergebnisse der zentralen amtlichen Statistik in Österreich 1829-1879*, Wien, Österreichischen Statistik Zentralamt, 1979, pp. 13-39. Altri cenni di tipo storico sulle *Tafeln* sono contenuti in ZANINELLI Sergio, *Una fonte per la storia economica del Lombardo-Veneto nella prima metà del secolo XIX: le "Tafeln zur Statistik der österreichischen Monarchie"*, in *Archivio Economico dell'Unificazione italiana*, Roma, 1968, serie I, vol. XII, fasc. IV.

Dalle risoluzioni della Patente dell'11 Agosto 1804 si evince inoltre come già allora era nell'animo del governo la rappresentazione in modo sistematico e su base scientifica dell'ambito amministrativo. Si voleva ora, secondo il modello teorico di Achenwall e Schlözer, organizzare un sistema di rilevazione statistico-amministrativo che comprendesse l'intera monarchia, e che avesse una regolare cadenza temporale. La realizzazione di questo progetto proseguì a rilento, frenata dagli avvenimenti politici e di guerra, e solo dopo la Pace di Schönbrunn del 14 Ottobre 1809 vennero nuovi impulsi per riconoscere espressamente alla statistica un ruolo nell'amministrazione pubblica.

In seguito, con uno scritto governativo del 8 Luglio 1819, fu incaricato il Conte Kohary di preparare l'istituzione di un Dipartimento di Statistica che, era nelle intenzioni, dipendesse dalla Camera di Corte. Lo scritto conteneva già un programma di statistiche amministrative, ed anticipava l'uso di tali elaborazioni come base per le decisioni di politica economica, dimostrandosi quindi per l'epoca lungimirante e di contenuti moderni e progressisti. Il dissesto delle finanze e le guerre con Napoleone rinviarono il progetto a dopo il Congresso di Vienna del 1814, quando furono addirittura le province dell'Impero a premere per un'attuazione dello stesso.

Ricerche critiche, che portavano tutte alle stesse conclusioni, fecero convenire al Consigliere di Stato Barone von Schwizen, della necessità da parte dell'amministrazione centrale di essere in possesso di dati affidabili che ne agevolassero lo svolgimento delle funzioni. Era necessario un sommario riguardante gli aspetti demografici, economici e culturali della monarchia, e si era coscienti del fatto che solo un lavoro coordinato per la gestione dei dati avrebbe portato a buoni risultati. Si voleva inoltre fare il tutto con il minimo dispendio e la massima discrezione, al fine di non urtare e mettere in contrapposizione gli interessi e le competenze dei vari servizi amministrativi, anche a vantaggio della qualità dei risultati. In queste circostanze non era facile far funzionare bene una tale istituzione.

Il tempo era però maturo, ed un'ulteriore circostanza favorevole giunse in soccorso: lo sviluppo della statistica universitaria. Nell'anno 1826 questa disciplina entrò in sette università (Praga, Vienna, Padova, Parigi, Pest, Innsbruck e Venezia), nonché in otto accademie e tre licei. Prese inoltre piede in circoli sempre più ampi della popolazione, ed ebbe come conseguenza che anche uomini ai vertici dell'amministrazione, interessati e preparati, cercarono di ottenere un servizio statistico per il proprio ambito. Fra questi il Barone Baldacci, che già in gioventù si era interessato della materia, e che, oltre ad ideare di propria iniziativa la raccolta di dati statistici, intraprese elaborazioni statistiche dei dati di singole amministrazioni regionali in suo possesso. Baldacci provocò con l'entusiasmo della sua idea, la sua iniziativa e la sua saggia tattica la lettera che l'Imperatore doveva indirizzargli. A favore di Baldacci giocarono la sua posizione nell'amministrazione e la fiducia che in lui e nei suoi scopi riponeva il monarca. La lettera dell'Imperatore conteneva un invito personale alla costituzione di un ente preposto alla raccolta ed al trattamento dei dati, alla condizione della non divulgazione degli stessi oltre alla non assunzione per tali fini di nuovo personale. Baldacci procurò un piccolo ufficio all'interno dell'Autorità di Controllo dei Conti, seguendo l'esempio di ciò che accadeva in quasi tutti gli stati europei, e dato che per questa autorità centrale passavano la maggior parte dei rendiconti dei singoli rami dell'amministrazione, non restava altro da fare che elaborare statisticamente questi dati.

Nella sua forma originaria questo ufficio non era autosufficiente, e mantenne questa posizione fino alla fondazione della Direzione della Statistica Amministrativa. Dal punto di vista materiale riuscì però a raggiungere una sempre maggiore indipendenza come testimoniavano i materiali pubblicati.

Il vicepresidente era il Barone di Metzburg, che ricevette da Baldacci l'incarico di progettare una prima opera statistica che nel suo insieme abbracciasse l'intero territorio della monarchia. In breve tempo questi portò a compimento il lavoro che consisteva in una raccolta di 104 tavole che

vennero presentate all'imperatore l'8 Dicembre 1829 con il titolo *Versuch einer Darstellung der Österreichischen Monarchie in Statistischen Tafeln* ("Tentativo di una rappresentazione della monarchia austriaca in tavole statistiche"). Iniziò così il cammino delle *Tafeln zur Statistik der Österreichischen Monarchie*. Il volume dell'anno successivo presentava già la prima variazione nel titolo: *Darstellung der Österreichischen Monarchie in Statistischen Tafeln* ("Rappresentazione della monarchia austriaca in tavole statistiche"), mentre la terza annata fu accompagnata da un testo guida: *Handbuch der Österreichischen Statistik vom Jahre 1830* ("Manuale della statistica austriaca dell'anno 1830"), di Johann Freih, edito a Vienna nel 1831, in due volumi. Francesco I fu impressionato dal lavoro complessivo svolto, tuttavia vietò la pubblicità dello stesso, confinando la sua diffusione in un ambiente ristretto.

Dopo l'apparizione della terza annata venne meno l'interesse e la solerzia da parte delle singole contabilità nel produrre i dati alla base del lavoro, ed il progetto si trascinò così con ritardi, stancamente, senza innovazioni e misure correttive.

La situazione doveva cambiare sotto Ferdinando I, quando in seguito agli avvenimenti del luglio francese del 1830, le idee liberali presero poco a poco piede nel sistema europeo, e su questo sfondo storico la statistica ufficiale uscì lentamente dal suo anonimato per entrare nella sfera pubblica e trovare consensi e riconoscimenti anche nei circoli scientifici.

Dopo la morte di Metzburg, assunse per breve tempo la direzione dell'Ufficio di Statistica il Consigliere dei Conti Cavaliere di Lucam, al quale tra l'altro riuscì di abbreviare gli intervalli di compilazione delle *Tafeln*. Anche nella direzione del Direttorio Generale dei Conti si ebbe una variazione, con il Consigliere di Stato Barone di Kübeck che subentrò in questo ufficio a Baldacci. Kübeck aveva ben chiari in testa i compiti della statistica, stimandoli nel mezzo tra l'empirico uso delle indicazioni che poche cifre potevano fornire e le speculazioni puramente teoriche. Il suo merito consistette però soprattutto nella presa di coscienza che la statistica non era solo un lavoro per impiegati addetti a qualche conto, ma che necessitava di personale ben formato che potesse svolgere in maniera continua questo compito.

Con decisione del 31 Marzo 1840, fu portata a termine, su iniziativa di Kübeck presso Ferdinando I, la Imperial-Regia Direzione della Statistica Amministrativa, apparato del Presidio del Direttorio Generale dei Conti, la cui direzione venne affidata in un primo tempo a Lucam ed in seguito a Karl Hopfgartner. Entrambi non furono per altro in grado di mettere in moto la nuova organizzazione.

Il successore di Kübeck al Direttorio, il Conte Wilczek, affidò l'incarico della conduzione della statistica amministrativa austriaca al segretario del Presidio Lombardo, Barone di Czoernig, uomo esperto ed oltremodo dotato, con il quale iniziò una nuova era per la statistica ufficiale austriaca.

Czoernig rimase per circa venticinque anni ai vertici della statistica austriaca, fino al 1863 come capo della Direzione e fino al 1865 come presidente della Commissione Statistica Centrale. Il suo lavoro scientifico trovò ampi riconoscimenti: egli divenne socio onorario dell'Istituto Internazionale di Statistica e di altre innumerevoli associazioni, socio corrispondente dell'Accademia Imperiale delle Scienze a Vienna, della Commissione Centrale di Statistica a Bruxelles, dell'Istituto di Francia e della Società di Parigi.

Czoernig completò in un primo momento la tredicesima annata delle *Tafeln* per l'anno 1840. Tre anni di lavoro intenso furono poi necessari per dare nuovo impulso all'opera che nel 1845 uscì rinnovata, corretta ed arricchita di nuovi contenuti, come ben lascia intravedere il confronto con le annate precedenti. Czoernig proseguì nella sua riforma giungendo alle considerazioni che, un trattamento ed una analisi ottimale del materiale numerico a disposizione non potevano prescindere da una stretta e comprensiva collaborazione tra i vari enti, da un controllo preventivo dei dati che venivano trasmessi e dallo sfruttamento di ulteriori fonti.

Anche se il primo tentativo per abbattere il muro della segretezza dei dati si doveva a Kübeck, Czoernig riuscì, trovandosi come alleato anche il Cancelliere di Stato Metternich, ad ottenere con risoluzione del 6 Agosto 1842 la parziale pubblicità dei dati – continuavano a rimanere segrete le notizie di carattere militare e finanziario – e le *Tafeln* acquistarono anche una nuova veste con il passaggio dalla scrittura manuale litografata ai caratteri stampati a piombo presso la Legatoria di Stato (il volume del 1846 contenente i dati del 1841).

Nel 1848 proseguì la pubblicazione delle *Tafeln* per la doppia annata 1845-46. Le tavole entrarono nelle biblioteche ed in diversi istituti pubblici, ed anche negli uffici statistici dei più importanti paesi europei oltre che degli Stati Uniti.

Sempre nel 1848 fu inoltre pensata una ripartizione statistica presso il Ministero del Commercio e all'allora ministro Barone von Bruck sembrò opportuno che la Direzione della Statistica Amministrativa dipendesse proprio dal Ministero del Commercio, Industria e Lavori Pubblici. Questa misura condusse ad una espansione dell'ambito di lavoro con l'assunzione e l'intensificazione delle statistiche del commercio e del traffico, e con la richiesta di nuove statistiche doganali da parte del Ministero delle Finanze. L'aumento della mole di lavoro rispetto all'organico a disposizione portò a dei rallentamenti nella pubblicazione dei dati, anche se la loro qualità ed il loro valore scientifico continuarono a crescere.

Nel 1856, ancora più arricchita nei contenuti, nasceva la nuova serie delle *Tafeln*. Il primo volume comprendeva i dati per gli anni dal 1849 al 1851, mentre con il secondo volume terminò la pubblicazione delle statistiche riguardanti Lombardia e Veneto, oltre alla redazione e pubblicazione dei dati analitici presentati nella sezione per province.

In seguito al consiglio di una commissione insediata dal Ministro degli Interni, il 23 Marzo 1857 fu emanata la prima legge per un censimento generale della popolazione, censimento che si svolse poi il 31 Ottobre di quell'anno, ed i cui risultati vennero raccolti nel 1859 nel volume *Statistische Übersichten über die Bevölkerung und den Viehstand von Österreich. Nach der Zählung vom 31 October 1857* ("Sommary statistici sulla popolazione e sul patrimonio zootecnico dell'Austria secondo il censimento del 31 Ottobre 1857").

Nella seguente era costituzionale, inaugurata dal Diploma di Ottobre del 1860 e dalla Patente di Febbraio dell'anno successivo, si manifestò l'esigenza della pubblicazione secondo una cadenza definita delle *Tafeln*, cadenza che venne stabilita quinquennale. Per i soli scopi amministrativi sarebbe nata una nuova pubblicazione *Das statistische Jahrbuch*, che riportasse compattato in tabelle il materiale di interesse per l'amministrazione, ed inoltre si aggiunse nel 1861 e negli anni dal 1865 al 1871 *Das statistische Handbüchlein*, di formato minore, che in forma ancor più compatta offriva uno sguardo sui più importanti dati che riguardavano la monarchia.

Nel 1871 si ha l'ultima edizione delle *Tafeln*, riguardante gli anni dal 1860 al 1865. Nel seguito le *Tafeln* saranno sostituite "da regolari annuari statistici e da pubblicazioni periodiche su aspetti specifici"⁸.

3. I dati disponibili per la ricostruzione di serie storiche

Le *Tafeln zur Statistik der österreichischen Monarchie* sono dunque un progetto che interessa quasi otto lustri di vita della Monarchia Austriaca; sono lo specchio nel quale l'ampio e multiforme Impero ricerca la sua immagine completa, una immagine talmente composita il cui corredo richiede, per ciascun capo, l'opera di più sarti, e che in qualche stagione potrà non rinnovarsi, o lo farà solo

⁸ ZANINELLI Sergio, *Una fonte cit.*, p. 3.

parzialmente. Tutto ciò per dire che le *Tafeln* non manterranno inalterata la loro struttura nel corso degli anni, che non per tutti questi saranno disponibili i dati, i quali a loro volta non saranno necessariamente tutti, sempre, presenti. Per dire inoltre, e spesso lo notificano gli stessi estensori, di come la fattura e la qualità dei dati non siano univoca ed uniforme.

Come precursori dei censimenti si possono vedere le *Seelen Konsignationen* sotto Maria Teresa⁹, condotte con cadenza triennale dalle autorità sia ecclesiastiche che civili, e che in pratica coinvolgevano l'intera popolazione. Dopo il riordino dell'organizzazione militare, con l'introduzione della leva obbligatoria, prevalsero gli scopi del reclutamento su quelli della conta censuaria ed i dati sull'ammontare della popolazione vennero raccolti in occasione delle *Konskriptionen*, che però erano effettuate solo nelle province austriache. Solo nel 1850 e nel 1857 ci furono conteggi della popolazione che interessarono l'intero regno.

Le statistiche sul movimento naturale della popolazione e sui matrimoni erano possibili in tutto il regno grazie ai registri parrocchiali, che avevano anche la funzione di registri statali¹⁰. I dati in essi contenuti dovevano essere raccolti annualmente in determinate tabelle, e spediti alla autorità più vicina, in modo da rendere di conseguenza disponibili per l'intero territorio la statistiche correnti su nascite, morti e matrimoni.

In linea di massima, i dati riportati nelle *Tafeln* si basano quindi sui risultati delle coscrizioni militari di volta in volta predisposte. Non sempre però tale metodo risulta applicato: in Ungheria, per il 1828 per esempio, vista la mancanza di dati, si stimò il numero degli abitanti considerando costante l'incremento di popolazione rilevato tra il 1786 ed il 1787, anni nei quali furono effettuate sotto Giuseppe II le ultime coscrizioni, ed aggiungendovi gli abitanti dei territori entrati successivamente a far parte della regione.

In Transilvania invece la rilevazione degli individui secondo la loro professione od il loro stato sociale avvenne tramite elenchi quali quello dei religiosi presso i vescovi ed i sovrintendenti, dei nobili dal libro delle lustrazioni, dei funzionari e dei notabili dalla struttura organizzativa della regione, dei cittadini contadini ed altri dalle tabelle di contribuzione.

Veneto, Tirol-Vorarlberg, Dalmazia, la regione di Trieste e la Lombardia fanno invece parte di quelle province nelle quali la popolazione è accertata dalle autorità politiche.

Comune a tutti i territori dell'Impero è comunque l'organizzazione dei dati raccolti, che confluiscono nei due prospetti di base riguardanti i dati di stato e di movimento della popolazione, cui si deve aggiungere una ulteriore sezione contenente un sommario dei dati per le singole province, articolato rispetto alle sottoripartizioni territoriali delle stesse.

Un'ultima ed importante annotazione di carattere generale riguarda l'intervallo di tempo che ogni rilevazione copre, che non si è mantenuto costante nell'intero periodo esaminato. Fino al 1855 compreso fu considerato l'anno amministrativo, identificato dai dodici mesi compresi tra il 1 Novembre ed il 31 Ottobre. Dal 1 Gennaio 1856 fu adottato l'anno solare, i dati di movimento degli ultimi due mesi del 1855 furono inclusi nell'anno successivo, con conseguente allungamento a quattordici mesi del periodo di riferimento del 1856¹¹.

⁹ ZELLER Wilhelm, *Geschichte* cit., p. 14.

¹⁰ GAMBASIN Angelo, *Anagrafi parrocchiali: fonti per la storia della popolazione*, in: AGOSTINI Filiberto (a cura di), *Anagrafi parrocchiali e popolazione nel Veneto tra XVII e XIX secolo*, Vicenza, Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa, 1989; GRANDI Casimira, *Curatore d'anime* cit., 1978.

¹¹ GISSER Richard, *Daten zur Bevölkerungsentwicklung der österreichischen Alpenländer*, in *Geschichte und Ergebnisse* cit., p. 421.

3.1. Le tavole sulla popolazione

La prima tavola sullo stato della popolazione, con dati riguardanti gli anni 1827 e 1828, apre la serie delle pubblicazioni di dati demografici, e per essa valgono le annotazioni, sul metodo di raccolta dei dati, sopra riportate. Leggendo la tavola secondo il senso delle righe troviamo le quindici province in cui è suddiviso l'Impero Austriaco più cinque somme parziali relative ad altrettanti aggregati geografici: le province austriache, quelle italiane, questi due aggregati più i Confini militari, e, dopo Ungheria e Transilvania, l'Impero nel suo complesso.

Nelle colonne trovano invece posto i dati dedicati a:

- territorio: superficie, densità di popolazione, centri abitati, abitazioni, famiglie
- popolazione di sesso maschile, distinta per:
 - stato sociale o professionale
 - classi d'età
 - stato civile
- popolazione di sesso femminile
- totale popolazione indigena.

Per la classificazione dei centri abitati sono proposti gli agglomerati distinguibili in città, borghi e paesi. Le città a loro volta sono catalogate in due gruppi comprendenti il primo i capoluoghi, le residenze (i luoghi abitati dall'imperatore, dai principi o da alti prelati) e le città franche; il secondo i municipi dei territori abitati da principi e le altre città. Per le abitazioni sono indicate le case e le "particelle abitative" (*wohnparteien*), che dal 1834 diventano famiglie (*familien*)¹².

Le classi di età di cui si ha notizia per la popolazione di sesso maschile sono quelle che vanno da 0 a 14 e da 15 a 17 anni, tra l'altro non riportate per Veneto e Tirol-Vorarlberg, mentre per quanto riguarda lo stato civile si hanno i due aggregati composti dai coniugati da una parte, e dai vedovi e celibi dall'altra.

La classificazione degli uomini secondo l'attività svolta è un misto di notizie su professione, stato sociale e posizione rispetto agli obblighi militari. Si ha infatti un primo insieme di categorie nel quale rientrano i religiosi, i nobili, i funzionari ed i notabili, gli artigiani e gli artisti, i contadini, i domestici ed i giardinieri o gli addetti ad altre analoghe mansioni domestiche. In un secondo insieme troviamo gli uomini totalmente o parzialmente inabili al servizio militare, i congedati *kapitalanten*, i temporaneamente esonerati, i precettati al servizio, gli appartenenti alle truppe di riserva e di complemento, ed infine quelli appartenenti alle truppe territoriali. Se alla somma degli individui appartenenti alle categorie sopra citate aggiungiamo poi il numero di quelli che cadono nelle classi di età 0-14 e 15-17, non otteniamo altro che il totale della popolazione maschile. Vale a dire, l'interesse nella predisposizione di tali classificazioni, consisteva nella valutazione della popolazione civile, della potenziale disponibilità di uomini per le truppe, ed infine del serbatoio sul quale l'esercito poteva contare, rappresentato questo dai giovani in età 15-17 a breve termine e da quelli della classe 0-14 a più lunga scadenza. La classificazione avveniva inoltre con ordine di importanza decrescente: è chiaro infatti che le classi nelle quali tutto il sesso maschile avrebbe dovuto essere classificato non erano affatto omogenee fra loro, e che un individuo avrebbe potuto appartenere senza alcuna difficoltà a più di una di queste. Si pensi per esempio ad un impiegato che fosse anche nobile, oppure al figlio 15-enne di un nobile. In questi casi interveniva appunto l'importanza delle classi, nel senso che un individuo le cui caratteristiche gli permettevano di appartenere a più classi rientrava nella più importante tra queste. L'ordine d'importanza era l'ordine

¹² L'informazione sulle famiglie è piuttosto confusa, e non è stata inserita nello schema 1. Essa è presente, con le due denominazioni, nel 1827, dal 1830 al 1844, nel 1847 e nel 1851. Per il livello provinciale si veda il par. 3.6.

con il quale queste apparivano nel prospetto, vale a dire religiosi per primi, poi i nobili e così di seguito¹³.

A completare la tavola sono presenti inoltre ancora cinque colonne che danno informazioni su:

- saldo naturale nell'anno 1827
- popolazione indigena nell'anno 1828
- numero dei militari
- numero degli stranieri
- popolazione totale nell'anno 1828

La popolazione indigena del 1828 è data dalla somma tra la analoga popolazione dell'anno precedente ed il saldo naturale relativo, mentre la popolazione totale, sempre per il 1828, viene ottenuta aggiungendo alla popolazione indigena il numero dei militari e degli stranieri.

Il fatto che la popolazione indigena per l'anno 1828 risulti dalla somma tra la stessa popolazione del 1827 ed il saldo naturale dell'anno, lascia supporre che i due dati sulla popolazione siano riferibili all'inizio dell'anno, e questo risolve il dubbio naturale che può nascere dopo la lettura dell'intestazione del prospetto che, genericamente, recita: popolazione nell'anno 1827.

In margine troviamo ancora le classifiche per le province e le sottoripartizioni provinciali maggiormente e più scarsamente popolate, sia in termini assoluti che di densità di popolazione. Il nome delle sottoripartizioni si differenzia secondo la provincia in distretto, delegazione, comitato o generalato.

Nell'anno 1829, non avvenendo misurazioni, gli estensori devono tornare a far ricorso ad un calcolo della popolazione ottenuta aggiungendo alla base, ritenuta precisa, del 1827, le variazioni accertate attraverso il saldo naturale e quello migratorio. A proposito di queste elaborazioni a cui ricorrevano i responsabili delle *Tafeln*, c'è anche da far rilevare che nelle note introduttive ai dati dell'anno 1829 si dà notizia di come l'entità accertata, per opera delle Diocesi, della popolazione ungherese per quell'anno, fosse sensibilmente inferiore ai valori ottenuti con i calcoli. Nelle stesse note si ritiene in ogni modo che l'errore possa consistere in una sottostima della popolazione da parte delle Diocesi, che avrebbero conteggiato solo gli appartenenti alla religione cattolica.

Bisogna andare all'anno 1830 per trovare una successiva tavola sullo stato della popolazione, leggermente modificata rispetto alla precedente. La più importante variazione risiede già nell'intestazione, che esordisce, senza lasciar ombra di dubbio questa volta, con "popolazione all'inizio dell'anno 1830". Sono inoltre riportati i dati sulla popolazione assente e su quella presente ed oltre al numero degli stranieri (chi proviene da un altro stato), è presente anche il numero dei forestieri, vale a dire di chi proviene da una diversa provincia dell'Impero. Da questa aggiunta di informazioni rimangono però esenti, oltre all'Ungheria ed alla Transilvania, anche il Tirol-Vorarlberg e le province italiane, delle quali si vengono a perdere inoltre il dato sugli stranieri – si confondono con quella che dovrebbe essere considerata la popolazione indigena – e quello sulla popolazione presente. Cambia anche la classificazione per il sesso maschile, che conserva le categorie dedicate alla popolazione civile, eccetto quella dei domestici e giardinieri che si può presumere entrino a far parte di una delle precedenti, ma che riassume in un'unica colonna il resto degli individui non appartenenti a tali categorie, ovvero il numero di uomini la cui posizione risulti afferente l'ambito militare. In Veneto e nel Tirol-Vorarlberg, dove la rilevazione avviene con metodi differenti rispetto alle province militarmente soggette alla coscrizione, la classificazione della popolazione maschile, ad eccezione di religiosi, nobili e funzionari, viene quantificata in rapporto a quella delle province militarmente coscritte. Altra novità è la suddivisione nelle classi d'età della popolazione maschile

¹³ HAIN Joseph, *Handbuch* cit., p. 27.

giovane, 0-15 e 16-18, diversa dalla precedente ma che comincia ad essere usufruibile per le province in questione, mentre si perdono le informazioni riguardanti lo stato civile.

A partire dall'anno 1831, l'Autorità Austriaca sembra dare un preciso indirizzo all'organizzazione dei dati in suo possesso. Da questo momento, infatti, tavole come l'ultima descritta vengono pubblicate con cadenza triennale, mentre negli anni intermedi vengono omissi i numeri riguardanti lo stato sociale e professionale così come quelli sulla popolazione assente e presente, e sugli stranieri ed i forestieri. La popolazione considerata diviene unicamente quella totale, cioè comprensiva dei militari, il cui numero continua comunque a rimanere noto. La pubblicità di questo dato non deve suscitare perplessità, poiché le *Tafeln* hanno cominciato ad avere una divulgazione non limitata a stretto uso interno dell'Amministrazione solo a partire dal 1846, ed in seguito, a partire dal 1847, si è cessato di riportare l'informazione. Ritornando all'impianto generale della tavola si ha quindi un prospetto che possiamo definire di tipo allargato negli anni 1834, 1837, 1840, 1843 e 1846, ed uno di tipo ristretto negli altri anni fino al 1847. A partire dal 1837 è aggiunto al prospetto allargato un quadro sulla confessione religiosa, che solitamente costituiva una tavola a se stante. La differenza sostanziale tra i due prospetti consiste in ogni caso nel fatto che quello più esteso è frutto di misurazioni effettive dello stato della popolazione, mentre quello ridotto scaturisce, come già visto in precedenza, dall'aggiornamento di queste misurazioni con i dati di movimento della popolazione che erano registrati negli anni seguenti.

Il 1848, con i noti fatti che sconvolsero l'Europa, getta la sua ombra anche sul progetto delle *Tafeln*, inaugurando un triennio di silenzio per quanto riguarda i prospetti dedicati alla popolazione.

La ripresa si ha nell'anno 1851, in cui i dati che documentano lo stato della popolazione si basano sulla rilevazione predisposta nell'anno 1850, la quale per la prima volta dopo più di mezzo secolo coinvolge l'intera Monarchia. Non è più riportato il dato sui militari presenti nelle varie province, ma si aggiunge la differenziazione tra i sessi nelle colonne che riguardano assenti o presenti e stranieri o forestieri. Tali notizie continuano ad ogni modo a mancare per Veneto e Tirol-Vorarlberg. Non è chiaro se i militari vennero o no compresi nella popolazione, anche se è altamente probabile che ne rimanessero esclusi. Una nota esplicita sull'argomento la si trova solo nell'annuario statistico del 1863, nel quale si riporta la citazione *senza militari* per la popolazione dell'anno 1862¹⁴.

Altra novità è l'ulteriore spostamento che si ha nelle classi d'età della popolazione giovane maschile, che diventano ora 0-16 e 17-19. Sia allo scopo di rendere più agevole il lavoro dell'Amministrazione, che per venire incontro a quelle che erano le esigenze degli studiosi sono introdotti nel 1851 dei nuovi formulari, che permettono un maggior dettaglio delle informazioni contenute, ma che per il Veneto sarebbero entrati in uso solamente l'anno successivo. Il confronto tra i dati del 1846, anno dell'ultima conta, e quelli del 1851, offre lo spunto agli Autori per alcune riflessioni: la differenza tra i risultati del conteggio del 1851, e l'integrazione dei dati del 1846 con il numero delle nascite e delle morti nel quinquennio 1846-50, non porta agli stessi risultati. La popolazione ottenuta attraverso il conteggio risulta del 5 % inferiore all'altra, e ciò viene imputato al fatto che rispetto al 1846 nell'ultimo anno è considerata la popolazione civile, e che nel 1846 gli scopi della rilevazione, come si era già potuto rilevare, erano prevalentemente di tipo militare. Scarso rilievo si dà invece all'influenza che potrebbero aver avuto i movimenti migratori.

Fino alla fine del 1854, non ha luogo nella Monarchia Austriaca alcun nuovo conteggio, e la popolazione per il triennio 1852-54 fa riferimento a quella del 1851 tenendo conto delle variazioni ad essa apportate dal movimento naturale e da quello migratorio, in modo che ogni totale di popolazione sia riferito all'inizio dell'anno amministrativo. Si vengono così a perdere tutte le infor-

¹⁴ GISSER Richard, *Daten zur Bevölkerungsentwicklung* cit., p. 423.

mazioni sino allora contenute nei prospetti, essendo riportati, oltre ai numeri sulla popolazione nei due sessi, solo i dati del territorio.

Figura 1. Tavola relativa alla popolazione nei lander nell'anno 1836.

*Flächeninhalt, Wohnorte, Häuser,
Familien und Bevölkerung
im Jahre 1836.*

Länder	Flächeninhalt		Wohnorte					Häuser			Familien			Bevölkerung mit Anfang des Jahres 1836				auf eine □ Meile aus der Bevölkerung	
	Quadrat Meilen	Quadrat Meilen	Städte	Dörfer	Ländl.	Zusammen	Gesamt	Ländl.	Gesamt	Männl.	Weibl.	Zusammen	Militär	mit Militär	ohne Militär	Männl.	Weibl.		
																		Städte	Dörfer
Oesterreich unten u. d. Enns	344	4	2	33	229	4300	4574	157039	292194	664541	677088	1341629	32418	3902	2808				
Oesterreich ob der Enns	200	5	12	5	114	6720	6851	125957	184760	415270	402386	848656	15033	2594	2800				
Preussisch	290	5	1	19	96	3790	3706	161678	189278	453115	475971	929186	12177	2087	2061				
Kärnten und Krain	254	5	12	10	42	5927	5994	114198	152288	261470	266251	74721	12194	2112	2078				
Küstenland	108	2	1	29	14	944	988	64948	101019	226462	226780	453248	8911	2299	2234				
Steier	494	7	1	21	28	1720	1770	114770	163358	414815	415308	800220	14101	1681	1632				
Böhmen	814	16	41	243	279	12022	12585	561267	924707	1944144	2102062	4076206	67408	4611	4504				
Mähren und Schlesien	476	8	7	112	178	2674	2971	202427	479662	1028777	1110407	2109124	41975	4494	4467				
Schlesien	1561	19	24	71	194	6054	6240	686007	1021607	2228540	2285609	4574162	62689	2892	2852				
Dalmatien	224	4	1	16	24	865	916	67486	82484	197408	178408	375246	9686	1678	1604				
Summe	5198	75	102	562	1218	45316	47690	1308936	1934651	7908488	8221000	1628818	122574	3128	2074				
Lombardien	277	9	11	2	108	2519	2667	294812	495649	1291279	1202196	2520475	44001	6694	6364				
Venedig	411	8	9	38	216	2209	2474	261714	411606	1072840	1001874	2104084	35728	4120	3800				
Summe	788	17	20	40	324	5728	6141	656526	907255	2364119	2204070	4624559	84529	1070	1014				
Hauptsumme	5986	92	122	602	1571	51544	53829	1992862	4491906	14202274	14586400	2488677	368100	3449	2428				
Ungarn	2000	57	49	7	645	11795	12496	1606200	2462400	5694250	5909400	11602650	61050	1908	1890				
Silbubirgen	962	29	11	18	46	2005	2080	286000	351270	981287	1014200	1995747	11767	2074	2052				
Militär-Grenze	680	19		12	20	2006	2071	108450	128792	584274	560709	1144980	70290	1676	1570				
Summe	5645	105	60	37	714	16706	16947	1061050	2942462	7259811	7574009	14774120	140220	2617	2592				
Totale	11601	197	182	629	2285	67680	70786	5052872	7440260	17582065	18100772	35662797	512000	2066	2022				

Superficie, luoghi abitati: abitazioni, famiglie e popolazione nell'anno 1836.

Länder. Superficie. Luoghi abitati: Città, Borghi, Paesi, Totale. Case. Famiglie. Popolazione all'inizio dell'Anno 1845: Maschi, Femmine, Totale, Militari. Densità: con e senza militari.

Nel 1857, alla data del 31 Ottobre, si tiene il censimento generale che sarà poi alla base delle stime della popolazione per il triennio 1857-59, nel quale, a differenza che nel triennio precedente, ed in generale dalla nascita delle *Tafeln*, tutti i totali sono riferiti alla fine dell'anno solare. La vicinanza della data del censimento alla fine dell'anno rende infatti preferibile l'integrazione di questo dato sulla popolazione con quelli di movimento della stessa nei due mesi successivi piuttosto che un andamento a ritroso nel tempo per calcolare il valore di inizio anno. In questo censimento inoltre, il Veneto e la Lombardia vengono a costituire la regione unica del Lombardo-Veneto, i risultati che la riguardano per altro sono da attribuirsi unicamente alla provincia veneta, in quanto non sono stati conteggiati, e ciò non avverrà nemmeno nelle pubblicazioni riguardanti gli anni successivi, i dati relativi alla popolazione della Lombardia.

L'ultima uscita di prospetti con tavole di stato della popolazione è quella riguardante l'anno 1865, nella quale l'unico dato rimane quello sulla popolazione nei due sessi, e dove sono contenute delle serie riassuntive riguardanti la popolazione negli anni dal 1860 al 1864.

In conclusione, attraverso l'integrazione delle informazioni contenute nelle tabelle sulla popolazione con altre presenti in diversi prospetti delle *Tafeln*, riusciamo a ricostruire serie storiche di soddisfacente continuità, per il totale e per i due sessi, della popolazione generale e di quella indigena. Il totale della popolazione generale è mancante nel 1827 e nei periodi 1849-50 e 1855-57, mentre i parziali per il sesso mancano anche negli anni 1828 e 1829. Per la popolazione indigena il discorso è leggermente differente. Dal 1827 al 1831 i dati sono completi, poi, con la cadenza triennale a cui si faceva cenno in precedenza, la loro pubblicazione prosegue sino al 1846, interrompendosi quindi definitivamente. Questa apparente povertà di informazioni non deve però trarre in inganno: i numeri della popolazione indigena risultano infatti per differenza tra la popolazione totale ed i militari presenti sul territorio della provincia. Considerato poi che tutti i militari risultano di sesso maschile, è quindi possibile ottenere anche i parziali per questo carattere. Siamo così in grado di determinare i dati di nostro interesse fino al 1847. Dal 1851 in poi le *Tafeln* non fanno più differenza tra la popolazione indigena e quella totale: nel 1851, coincidenti, vengono citate entrambe, in seguito si parlerà di popolazione in senso lato.

Lo schema 1 riepiloga le informazioni contenute nelle *Tafeln* sulla popolazione.

Schema 1. Informazioni sulla popolazione pubblicate nelle *Tafeln* (riferimento al Veneto)

Popolazione totale, 1 gennaio	1828-48; 1851
Militari, 1. gennaio	1828-48
Popolazione indigena, 1 gennaio	1827-31; 1834, 1837, 1840, 1843, 1846; 1851
Popolazione, 1 gennaio	1851-54; 1858-66
Popolazione totale, per sesso, 1 gennaio	1830-48; 1851
Popolazione indigena, per sesso, 1 gennaio	1827-31; 1834, 1837, 1840, 1843, 1846; 1851
Popolazione, per sesso, 1 gennaio	1851-54; 1858-66
Popolazione indigena, maschi, 1 gennaio, per classi sociali (a)	1827, 1830, 1831; 1834, 1837, 1840, 1843, 1846, 1851

(a) Religiosi, Nobili, Funzionari e notabili, Artigiani e artisti, Contadini, Domestici e simili, Varie categorie militari, e dal 1830 età 0-15 ed età 16-18.

3.2. Le tavole sulle nascite

La prima tavola riguardante le nascite vede la luce nel 1828. Essa è in realtà solo una parte del più ampio prospetto intitolato *Geburten und Sterbfälle* (“Nascite e Morti”). Nel senso delle righe prendono posto come al solito le province dell’Impero, in quello delle colonne le informazioni su:

- nascite per sesso
- nascite legittime e illegittime
- nascite per confessione religiosa
- totale dei nati vivi
- natimortalità legittima e illegittima.

Gli stessi dati sono disponibili anche per i capoluoghi di dodici delle quindici province: rimangono escluse Ungheria, Transilvania ed i Confini Militari. La distinzione per sesso delle nascite legittime ed illegittime, sia per i nati vivi che per i nati morti, è indicata solo per il totale dei nati sul territorio dell’Impero. Dal 1830 questa informazione diviene dato corrente anche per le province, ed inoltre le tabelle vengono ampliate con i risultati dei rapporti tra nascite illegittime e legittime, del saldo naturale nella popolazione, del rapporto tra nati morti e nati vivi. La tavola inoltre non viene più ad essere, graficamente, la seconda parte del prospetto Nascite e Morti, ma acquista una sua autonomia grazie anche all’intestazione che ora recita solo *Geburten*. La nuova impaginazione prevede anche la separazione dei dati per i capoluoghi di provincia, che trovano ora altra collocazione.

Non si riscontrano novità nel prosieguo delle pubblicazioni, a parte il passaggio, già evidenziato, dalla scrittura manuale ai caratteri stampati nel 1846 per il volume contenente i dati del 1841.

A partire dal 1851 l’organizzazione di questa sezione delle *Tafeln* cambia radicalmente, sia nella veste che nella quantità dei dati che vengono proposti. Non più un prospetto unico ma diverse tavole raccolte in più pagine; non più il semplice conteggio delle nascite ma anche una serie di informazioni complementari che andranno ad aumentare, oltre al volume del materiale cartaceo, anche le possibilità di approfondimento del fenomeno.

Nel 1851 le novità sono, pur lasciando intravedere la direzione dei nuovi sviluppi, ancora limitate. Una prima tabella, più snella rispetto alle precedenti, riporta i dati relativi ai nati vivi e morti, dividendoli a seconda dei caratteri del sesso e della legittimità o illegittimità della nascita. In una seconda tabella, sempre secondo questi caratteri, è indicato il numero delle primogeniture. Limitatamente ai capoluoghi di provincia appare un prospetto di grandi dimensioni, in cui, con il carattere della vitalità o meno, e della legittimità o illegittimità del neonato, si riporta il numero dei parti gemellari, trigemellari e di ordine superiore, con la specificazione del sesso. Già nell’anno successivo comunque, questa tabella diviene disponibile per l’intero territorio delle province. Un’altra novità è costituita dall’introduzione del dato sulla cadenza mensile delle nascite nell’Impero, informazione che va a rimpiazzare quella sulle primogeniture che invece è eliminata. Con l’impianto conseguente questi ultimi assestamenti, la pubblicazione del materiale prosegue fino al 1859. Da notare ancora è che con il 1851 viene a cessare la disponibilità dei dati relativi ai capoluoghi di provincia, e che con il 1858 la cadenza mensile delle nascite è disponibile anche per le singole province. Il 1865 è l’ultimo anno sul quale le *Tafeln* stendono la loro ombra. Oltre ai numeri dell’anno in questione, è riportato in margine alle tabelle il dato totale per l’Impero negli anni dal 1860 al 1864. La pubblicazione dei dati del Veneto cessa nel 1864, un anno prima rispetto alle altre province.

Come si vede, nelle serie storiche ricostruibili sfruttando i prospetti sulla natalità, non è garantita la stessa continuità che si era ottenuta con i dati generali sulla popolazione. La carenza principale di informazioni si ha nel quinquennio 1860-64, ma questa carenza può essere in una certa misura

compensata da alcuni dati che l'Autorità Austriaca pubblica nelle pagine di commento sui risultati del periodo in questione. Una prima tabella ci fornisce difatti, per questi cinque anni, la quota di abitanti per cui si registrava un nato vivo nelle province (ad esempio: nel 1860, 1/35 per il Tirolo, 1/30 per il Lombardo-Veneto). Una seconda tabella riporta invece per ogni mille nascite la quota parte di legittime ed illegittime, ed una terza la natimortalità per ogni mille nati, secondo i caratteri di legittimità e illegittimità. Proseguendo troviamo due ulteriori tabelle riguardanti il rapporto tra i sessi: tra il totale dei nati e tra i nati morti, ed una riguardante la fecondità legittima, calcolata come rapporto tra le nascite legittime ed i matrimoni che venivano registrati nello stesso anno.

Integrando quindi con delle elaborazioni i dati espliciti già a disposizione, siamo in grado di dare un sufficiente grado di completezza alle serie storiche riguardanti i nati, vivi o morti, secondo il sesso, ed i nati vivi secondo la legittimità o illegittimità.

Lo schema 2 riepiloga le informazioni contenute nelle *Tafeln* sulle nascite.

Schema 2. Informazioni sulle nascite (popolazione indigena) pubblicate nelle *Tafeln* (riferimento al Veneto)

Nati vivi totali	1828-59; 1860-64 (stima)
Nascite per sesso	1828-59; 1860-64 (stima)
Nascite per filiazione	1828-59; 1860-64 (stima)
Nascite per mese	1858-59
Abitanti per ogni nato vivo	1860-64
Legittimi e illegittimi per mille nati	1860-64
Nati morti per mille nati legitt./illegitt.	1860-64
Nati maschi per mille nate femmine	1860-64
Nati morti maschi per mille nate morte femm.	1860-64
Rapporto nati legittimi/matrimoni	1860-64

3.3. Le tavole sulle morti

Con il 1829, aggregata a quella sulle nascite, inizia la pubblicazione della tavola sulla mortalità, che prende in considerazione i seguenti caratteri del deceduto:

- sesso
- età: classi 0-1, 1-4, 4-20, 20-40, 40-60, 60-80, 80-100, 100 e più anni
- causa di morte:
 - per malattia:
 - comune
 - epidemia
 - vaiolo
 - violenta:
 - suicidio
 - idrofobia
 - assassinio
 - incidente
- credo religioso.

I risultati sono disponibili sia per le province che, più in basso nello stesso prospetto, per i capoluoghi, ed in una colonna è riportato anche il saldo naturale (nati meno morti) nella popolazione.

Dal 1830, come per le tavole sulle nascite, i prospetti per i capoluoghi di provincia trovano diversa collocazione, e questo cambiamento, in termini di informazioni, risulta penalizzante: le età da 60 anni in poi si trovano infatti ad essere comprese in una unica classe. Così organizzati i dati sono riproposti fino al 1850.

Nel 1851, con l'introduzione dei nuovi formulari, come già visto nel caso delle nascite, si hanno dei considerevoli guadagni dal punto di vista della quantità di informazioni che vengono messe a disposizione. Questa maggior mole di informazioni non è disponibile per il Veneto, per il quale le pubblicazioni riprenderanno solo l'anno successivo.

È introdotto un intero quadro dedicato alla mortalità infantile. Il numero delle morti, con riferimento ai caratteri del sesso e della legittimità o illegittimità della nascita, è proposto disarticolato in classi mensili dell'età di decesso fino ai 3 mesi, in classi trimestrali fino all'età di 18 mesi, e quindi sono raccolti in un'unica classe i restanti morti entro i due anni dalla nascita. Si prosegue poi con classi annuali per i morti in età fino ai 5 anni. Anche nella tabella per gli adulti, l'età alla morte è considerata in intervalli annuali, fino ai 100 anni, per poi terminare con una classe aperta; una ulteriore colonna è riservata ai deceduti per i quali è rimasta sconosciuta l'età. Una statistica che ci viene proposta in margine è quella sulla più alta età alla morte riscontrata nei due sessi.

La tabella sulla modalità dei decessi, dalla quale vengono sempre esclusi i nati morti, vede anch'essa accrescere le sue dimensioni. Tra le cause di morte per malattia si aggiungono il colera, le complicazioni *post-partum* (numero di decessi sia tra le madri che tra i neonati, secondo il sesso) e le malattie del luogo. Tra le morti violente trovano spazio anche le cause sconosciute mentre l'uccisione di un individuo risulta ora catalogabile secondo due punti di vista: *erschlagen* ed *ermordet*. Non risultano comunque chiare la differenza tra i termini e l'utilità di questa classificazione. Lo stesso tipo di tavole è disponibile, con la medesima organizzazione dei dati, anche per i capoluoghi di provincia. Questo impianto resterà valido fino all'anno 1859.

In questi anni compaiono anche le prime notizie sulla stagionalità del fenomeno. Un primo prospetto, dal titolo "Mortalità infantile secondo il mese", ci propone il numero dei decessi nei dodici mesi per le classi d'età che vanno da zero a uno e da uno a cinque anni. Un secondo prospetto, "Mortalità secondo il mese", scompone più in generale l'intero fenomeno nell'arco dell'anno. Un terzo ci permette di analizzare anche la stagionalità delle cause di morte.

Il silenzio dei dati proseguirà poi fino al 1864 mentre nel 1865 assistiamo all'ultima pubblicazione della tavola, che non riporta comunque i dati sul Veneto. Le tabelle hanno le stesse caratteristiche di quelle del biennio '58-'59, con l'aggiunta però di cinque righe, una per anno dal 1860 al 1864, che riportano il dato totale del carattere in esame. Per la mortalità quindi, come per la natalità, la serie rimane orfana nel quinquennio '60-'64 dei numeri per le province. In aiuto ci vengono le note già citate che si trovano in appendice alle tavole per l'anno 1865. I risultati, di interesse anche provinciale, che in questo caso ci vengono proposti sono:

- il rapporto tra morti ed abitanti
- la quota di morti nei primi mesi di vita per mille nati vivi
- la quota di morti nel primo anno di vita per mille nati vivi
- la quota dei morti in età inferiore e superiore a cinque anni
- la quota dei morti per causa di morte violenta.

Il discorso sulla completezza delle serie di dati a disposizione per questa tavola è analogo a quello già affrontato nel caso delle nascite. Il che non rappresenta naturalmente una sorpresa, essendo in fin dei conti la tavola parte integrante del disegno unico per i dati sul movimento della popolazione.

Lo schema 3 riepiloga le informazioni contenute nelle *Tafeln* sulle morti.

Schema 3. Informazioni sulle morti pubblicate nelle *Tafeln* (riferimento al Veneto)

Morti totali	1828-64
Morti per sesso	1828-59
Morti per classi di età (a)	1828-51
Morti per sesso, legittimità e classi di età (b)	1852-59
Morti per sesso e classi di età (c)	1852-59
Morti per causa (d)	1828-51; 1852-59
Abitanti per ogni morto	1860-64
Morti in età inferiore o superiore a 5 anni per mille morti	1860-64
Morti per causa violenta per mille morti	1860-64
Morti nel primo mese e tra il primo mese e il quinto anno per sesso	1860-64
Morti per mille nati vivi nel primo mese e nel primo anno per legittimità	1860-64

(a) *Classi: 0-1, 1-4, 4-20, 20-40, 40-60, 60-80, 80-100, 100 e più.*

(b) *Classi: mesi 0-1, 1-2, 2-3; 3-6, 6-9, 10-12, 12-18, 18-24; anni 2-3, 3-4, 4-5.*

(c) *Classi: anni singoli da 5 a 100, oltre 100, età sconosciuta; 0-1, 1-4, 4-20, 20-40, 40-60, 60-80, 80-100, oltre 100.*

(d) *Dal 1828 al 1851: malattia: comune, epidemia, vaiolo; morte violenta: suicidio, idrofobia, assassinio, incidente, esecuzione. Dal 1852 al 1859: malattia: epidemia, colera, vaiolo, complicazioni post-partum, malattie locali, malattie comuni; morte violenta: suicidio, idrofobia, incidente, assassinio, uccisione, esecuzione, sconosciuta.*

3.4. Le tavole sui matrimoni

Prima, fra le tre tavole riguardanti il movimento della popolazione nella stesura delle *Tafeln*, ma ultima in questa illustrazione, è la tavola sui matrimoni. Così come le sue sorelle gemelle, anch'essa ha origine nel 1828. Delle tre è sicuramente quella che nel corso degli anni muterà meno il suo aspetto: forse per le caratteristiche del fenomeno cui fa riferimento, forse perché trova subito una sua fisionomia ben precisa.

Le righe della matrice che viene a generarsi sono naturalmente riservate ai *Kronländer*, le province dell'Impero, i caratteri verso i quali si rivolge l'attenzione risultano essere:

- l'età: - fino a 24, 24-30, 30-40, 40-50, 50-60, 60 anni e più per i maschi
 - fino a 20, 20-24, 24-30, 30-40, 40-50, 50 anni e più per le femmine
- il precedente stato civile:
 - entrambi alle prime nozze
 - entrambi già sposati
 - casi misti
- il credo religioso.

In pratica, con questo, si è quasi detto tutto su questa tavola: rimane solo da annotare la cadenza delle rilevazioni, che già si immaginerà comunque, dopo aver letto su nascite e morti, e l'unico mutamento d'aspetto che si registrerà alla metà della sua vita.

Nel 1851 la novità è rappresentata dall'introduzione oculata delle età al matrimonio incrociate tra uomini e donne, dove l'oculatezza sta nel fatto che si sono conservate invariate le classi di età,

dando così modo, pur attraverso dei calcoli, alle serie già avviate di procedere nel loro sviluppo. Rimangono sorde per questo anno al mutamento alcune province, tra le quali il Veneto, dove i nuovi e più estesi formulari non trovano impiego immediato.

Figura 2. Tavola relativa ai matrimoni nei lander nell'anno 1841.

Erauungen, Geburten und Sterbfälle im Jahre 1841.

Erauungen.												
Länder	Alter.											
	Männlich						Weiblich					
	Bis 24	Von 24 bis 30	Von 30 bis 40	Von 40 bis 50	Von 50 bis 60	Ueber 60	Bis 20	Von 20 bis 24	Von 24 bis 30	Von 30 bis 40	Von 40 bis 50	Ueber 50
	Jahre											
Österreich unter der Enns	1.786	3.053	3.444	1.190	459	189	881	2.446	4.137	2.670	799	188
Österreich ob der Enns	918	1.761	1.776	793	298	115	382	1.259	1.891	1.326	582	121
Steiermark	1.606	1.941	1.955	939	324	109	818	1.691	2.053	1.575	522	165
Käenthen und Krain	1.117	1.570	1.454	580	184	63	682	1.352	1.506	1.067	315	46
Küstenland	1.194	1.383	929	335	90	25	841	1.342	1.065	530	150	28
Tirol	617	1.804	1.915	640	298	71	623	1.329	1.686	1.317	339	61
Böhmen	9.726	13.000	8.319	3.067	1245	441	6.030	11.323	11.041	5.407	1642	355
Mähren und Schlesien	5.422	7.007	4.005	1.717	677	281	3.199	6.013	6.032	2.711	968	186
Gallizien	19.853	14.333	7.406	3.709	1251	379	19.713	12.860	8.559	4.117	1446	236
Dalmatien	653	1.006	796	202	49	21	778	812	718	309	87	23
Summe	42.892	47.858	31.999	13.172	4785	1694	33.847	49.427	36.688	21.129	6960	1349
Lombardie	8.122	8.078	5.171	1.568	649	293	6.761	9.292	4.746	2.115	669	298
Venedig	6.669	6.372	4.062	1.176	465	157	6.323	6.423	3.852	1.606	472	165
Summe	13.791	14.450	9.233	2.744	1034	450	12.084	15.715	8.598	3.721	1141	463
Hauptsumme	56.683	62.308	41.232	15.916	5839	2144	45.931	66.142	47.286	24.850	8101	1812
Ungern (approximativ)			89.500						89.500			
Siebenbürgen	10.448	4.563	1.909	828	344	87	10.626	4.150	2.005	906	409	83
Militärgränze	9.049	2.474	1.644	859	315	68	8.524	2.845	1.425	1022	480	113

Matrimoni, Nascite e Decessi nell'anno 1841.

Matrimoni.

Länder. Età: Maschi: fino a 24, da 24 a 30, da 30 a 40, da 40 a 50, da 50 a 60, oltre 60; Femmine: fino a 20, da 20 a 24, da 24 a 30, da 30 a 40, da 40 a 50, oltre 50. Anni.

L'anno seguente appare inoltre una nuova tabella nella quale è riportata la stagionalità del fenomeno, mentre risulta più approfondito il dettaglio sui matrimoni che dal punto di vista della confessione religiosa sono da considerarsi misti, oltre alla curiosità sull'età degli sposi più giovani e più anziani. Come di regola, il flusso delle informazioni è continuo fino al 1859, e si eclissa poi fino al 1865, anno in cui, con l'ultima apparizione, trova il suo esaurimento.

Per i capoluoghi di provincia, la serie si esaurisce nel 1851, l'unico dato mancante è quello sul rito religioso. Le note di commento del 1865 svolgono anche in questo caso la loro utile funzione integrativa dei dati mancanti nel periodo 1860-64.

Vengono in quella sede proposte tabelle per l'età al matrimonio del tipo di quelle in uso antecedentemente al 1851, con l'omissione dei numeri sul rito religioso e sulle precedenti esperienze matrimoniali. Rispetto a quelle su nascite e morti queste però contengono valori assoluti, con i relativi e comprensibili vantaggi. In valori relativi è invece riportata l'informazione sul precedente stato civile e sul numero degli sposi al primo (*protogame*) o ad un matrimonio di ordine successivo (*palingame*). Una ulteriore tabella riguarda inoltre la durata media dei matrimoni. Per la provincia del Veneto, anche in questo caso, non si hanno riscontri per l'anno 1865.

Lo schema 4 riepiloga le informazioni contenute nelle *Tafeln* sui matrimoni.

Schema 4. Informazioni sui matrimoni pubblicate nelle *Tafeln* (riferimento al Veneto)

Matrimoni totali	1828-64
Matrimoni per classi di età degli sposi (a)	1828-64
Matrimoni per classi di età delle spose (b)	1828-64
Matrimoni per classi di età degli sposi e delle spose (c)	1852-59
Matrimoni per stato civile precedente (d)	1828-64
Matrimoni per mese di celebrazione	1852-59

(a) Classi: fino a 24, 24-30, 30-40, 40-50, 50-60, 60 e più

(b) Classi: fino a 20, 20-24, 24-30, 30-40, 40-50, 50 e più

(c) Le stesse classi precedenti, incrociate.

(d) Classificazione: prime nozze per entrambi gli sposi, nozze successive per entrambi gli sposi, nozze successive per uno solo degli sposi.

3.5. Le tavole sui movimenti migratori

La tavola sui movimenti migratori fa la sua prima apparizione nelle *Tafeln* con il prospetto per l'anno 1835. Le immigrazioni sono divise secondo il sesso e distinguono inoltre il numero dei bambini e degli artigiani. Nel caso delle immigrazioni è rilevato ancora il sesso e quindi l'età (0-17, 17 e oltre), con il riferimento alla presenza o meno del visto di entrata. Il dato è disponibile per il periodo 1835-40, nell'anno 1846 e nel periodo 1848-54 con la disaggregazione per province, mentre per il periodo 1827-1834 il riferimento è all'intero territorio dell'Impero. L'unica variazione che interessa questa tavola è una maggiore articolazione del dato sull'età degli immigrati, che dal 1849 prevede le classi 0-7, 7-17, 17-40, 40-50, 50 e oltre.

Sono le stesse *Tafeln*, in questa occasione, a porre dei limiti all'attendibilità dei dati proposti. Le cifre pubblicate parlano infatti, ad eccezione della Boemia, di movimenti dell'ordine di qualche decina di persone, dato che viene ritenuto non conforme alla realtà dai redattori, che dal 1851 fanno rilevare a piè pagina l'incongruenza di queste cifre. Le indicazioni ufficiali a proposito del movimento migratorio, dicono, non possono essere viste come complete, sia perché la maggior parte delle emigrazioni avviene senza autorizzazione, e di conseguenza possono essere constatate solo in tempi successivi, sia perché la maggioranza degli immigrati preferisce risultare il più a lungo possibile nella categoria degli stranieri presenti sul territorio¹⁵.

¹⁵ Per commenti sulla mobilità della popolazione si veda anche HORSKÁ Pavla, *Population de fait et population de droit dans les recensements autrichiens de la première moitié du XIX siècle comme une source pour la mobilité géographique*, in "Annales de Démographie Historique", 1971, pp. 85-89.

3.6. I sommari provinciali

Una sezione dei volumi delle *Tafeln zur Statistik der Österreichischen Monarchie* è dedicata ai *Provinzial Übersichten*. Queste variegatae tabelle di dati propongono nel senso delle righe le sottoripartizioni provinciali (distretti, delegazioni od altro), mentre nel senso delle colonne trovano spazio quelle che vengono considerate le più importanti, o più utili, informazioni di carattere economico, demografico ed amministrativo. L'arco di tempo coperto va dal 1828 al 1857 e la loro utilità si rivela in alcuni casi indubbia.

Oltre a quelli su territorio, abitazioni e famiglie¹⁶, appaiono i seguenti dati di interesse demografico:

- popolazione indigena per sesso
- matrimoni
- nascite per sesso e secondo la legittimità o illegittimità
- natimortalità
- morti per sesso e nelle modalità di morte per malattia o violenta.

La popolazione viene definita "nell'anno" fino al 1834 e "all'inizio dell'anno" dal 1835, ma anche in questo caso valgono le osservazioni già effettuate nel paragrafo sulla tavola di stato della popolazione.

La serie dei sommari provinciali prosegue ininterrotta fino al 1846, anno in cui si ferma. Nel 1851 viene invece riproposto un riepilogo del triennio 1849-51 del totale dei dati provinciali, ma dove risulta di conseguenza assente l'informazione sulle delegazioni e sui distretti.

Nel 1851 si assiste in Tirol-Vorarlberg ad una riorganizzazione politica del territorio, il che rende non confrontabili i dati di quest'anno, con quelli raccolti in precedenza nelle delegazioni.

Nella successiva pubblicazione, contenente i dati del 1857, trovano posto i risultati del censimento, che sono tra l'altro gli unici che vengono forniti ripartiti per delegazioni (Tirolo) o distretti (Veneto). I restanti dati sono riassuntivi del periodo 1855-57 e si riferiscono all'intero territorio provinciale.

Schema 5. Informazioni nei Sommari provinciali pubblicate nelle Tafeln (riferimento al Veneto)

Popolazione totale	1828-46
Nati per sesso	1828-46
Nati totali	1828-46
Nati legittimi e illegittimi	1828-46
Nati morti	1828-46
Morti per sesso	1828-46
Matrimoni	1828-46

Anche se il periodo di tempo misurato da questi sommari è limitato rispetto a quello coperto dalla vita dalle *Tafeln*, le informazioni che essi contengono sono comunque degne di essere considerate, non solo come talvolta utile integrazione dei dati dell'aggregato provinciale, ma anche per

¹⁶ Le informazioni sulle famiglie, non riportate nello schema 5, sono presenti nei Sommari provinciali dal 1835 al 1844, mentre dal 1829 al 1834 e nel 1851 è riportato solo il totale del Veneto. Nel volume contenente i dati del 1855-57 sono riportate le famiglie per provincia rilevate dal Censimento del 31 ottobre 1857.

approfondire i fenomeni osservati nelle loro manifestazioni su porzioni di territorio inferiori a quelle offerteci dagli altri prospetti.

Lo schema 5 riepiloga le informazioni contenute nelle *Tafeln* nei Sommari provinciali.

Si riportano infine due esempi di tavole tratte dai sommari provinciali del 1839 e del 1845.

Figura 3. Tavola relativa al movimento naturale nei sommari provinciali nell'anno 1839.

Delegationen/	Veränderung in der Bevölkerung.													Ge- boren mehr, als star- ben.
	Trau- un- gen.	Geburten					Tod-		Sterbfälle.				Sum- me.	
		Geschlecht.		Art.		Sum- me.	We- ib.	Geschlecht.		Art.				
		Männ- lich.	Weib- lich.	Ehe- liche.	Unche- liche.			Männ- lich.	Weib- lich.	Durch Krank- heiten.	Ge- walt- same.			
1. Venedig { Hauptstadt.....	802	2.032	1.780	2.290	519	2.812	50	1.711	1.925	2.657	9	2.666	146	
1. Venedig { Die übrige Delegation	1069	2.622	2.561	7.120	50	7.180	40	2.548	2.650	5.118	80	5.198	1.985	
2. Verona.....	2.570	5.799	5.466	10.922	340	11.265	140	4.707	4.463	9.068	102	9.170	2.095	
3. Udine.....	2.717	7.026	6.465	12.202	289	12.491	70	5.658	5.509	11.057	146	11.197	2.294	
4. Padua.....	2.714	6.779	6.204	12.605	378	13.010	150	4.965	4.749	9.596	118	9.714	2.299	
5. Treviso.....	2.566	7.405	6.702	12.871	296	13.167	60	5.412	4.900	10.220	120	10.340	2.822	
6. Rovigo.....	2.100	5.535	5.096	10.878	100	10.981	64	4.020	4.106	8.347	109	8.456	2.525	
7. Belluno.....	1.048	2.601	2.459	6.919	141	7.060	129	2.948	2.742	5.657	00	5.690	1.070	
8. K. k. Militär.....	82	92	70	165		165	0	591	46	607	30	637	1.655 weniger 472	
Summe	17.025	45.000	42.099	84.916	2.216	87.102	762	25.116	22.297	67.585	828	68.413	18.719	
	Darun- zu 17.290 ka- tholi- sche.	Legen 100 Mädchen werden 106 - 107 Knaben geboren!		Die ehelichen zu den unehelichen Geburten verhalten sich wie 38 zu 1.			Ehe- liche. 727. Unche- liche 25.	Legen 100 weibliche Individuen sind 105 - 106 männliche.		Darunter an Gei- st- männ- ern 208 Blattern 100 Selbstmorde 38 Ermordete... 52 Klein- kinder 2		Von 31 - 32 Lebenden ergab sich ein Sterbfall.		

Delegazioni.
Cambiamenti nella popolazione: Matrimoni. Nascite: Sesso: Maschi, Femmine; Modalità:
 Legittima, Illegittima; **Totale. Nati morti. Decessi: Sesso: Maschi, Femmine; Modalità:**
 Malattia, Morte violenta; **Totale. Saldo nati meno morti.**

Figura 4. Tavola relativa al movimento naturale nei sommari provinciali nell'anno 1845.

Venedig.

Delegationen		Veränderung in der Bevölkerung im Jahre 1845.											Geboren wurden mehr als starben		
		Frauen	Geburten					Sterbfälle							
			Geschlecht		Art		Summe	Tote	Geschlecht		Art			Summe	
			Männlich	Weiblich	Eheliche	Uneheliche			Männlich	Weiblich	Durch Krankheiten	Verwaltsame			
1	Venedig	Hauptstadt	849	1.999	1.963	3.349	613	3.962	144	1.565	1.436	2.984	17	3.001	961
		Die übrige Delegation	1.515	3.879	3.514	7.294	99	7.393	90	2.870	2.598	5.398	70	5.468	1.925
2	Verona		2.511	5.949	5.482	11.045	386	11.431	93	4.359	4.227	8.485	101	8.586	2.845
3	Udine		2.900	7.388	6.596	13.661	317	13.978	76	4.804	4.483	9.149	138	9.287	4.691
4	Padua		2.697	6.806	6.405	12.827	384	13.211	221	5.380	4.783	10.039	124	10.163	3.048
5	Vicenza		2.890	7.089	6.958	13.716	331	14.047	130	5.607	5.014	10.510	111	10.621	3.426
6	Treviso		2.288	5.903	5.254	11.018	139	11.157	68	4.104	3.692	7.738	68	7.796	3.361
7	Novigo		1.208	3.628	3.368	6.888	108	6.996	163	3.027	2.695	5.650	72	5.722	1.274
8	Belluno		1.158	3.324	3.009	6.227	106	6.333	19	2.111	2.031	4.070	72	4.142	2.191
	R. R. Militär		86	84	70	150	4	154		707	34	683	58	741	weniger 587
	Summe		18.162	46.043	42.619	86.175	2.487	88.662	1.004	34.534	30.993	64.696	831	65.527	23.135
		Darunter 18.110 römisch, und 4 griechisch-katholisch.		Gegen 100 Mädchen werden 108 — 109 Knaben geboren.	Die ehelichen zu den unehelichen Geburten verhalten sich wie 34:7 zu 1.		Auf 25—26 Lebende entfällt Eine Geburt.	Eheliche 928, uneheliche 76.		Gegen 100 weibliche Individuen sterben 111 — 112 männliche.		Darunter: an Epidemien 117 Blattern . 64 Selbstmorde . 40 Hundstauheit . 6 Ermordet . 67 Hinrichtungen 10		Von 34—35 Lebenden ergab sich Ein Sterbfall.	

Veneto.

Delegazioni. Cambiamenti nella popolazione nell'anno 1845.
Matrimoni. Nascite: Sesso: Maschi, Femmine; Modalità: Legittima, Illegittima; Totale; Nati morti. Decessi: Sesso: Maschi, Femmine; Modalità: Malattia, Morte violenta; Totale. Saldo nati meno morti.

4. Conclusioni

Presentiamo infine qualche nota conclusiva su questa produzione di dati, iniziata già con una mole consistente, via via arricchitasi con altro materiale, e durata quasi quaranta anni. Anzitutto, appare imponente, per l'epoca, la quantità di dati prodotti, dei quali in queste pagine sono state presentate solo le parti contenenti informazioni di carattere demografico. Occorre tener conto da un lato che si tratta di un lavoro iniziato quasi dal nulla, essendo scarse se non trascurabili le esperienze precedenti, dall'altro lato che è in quel periodo che l'idea di produrre dati statistici utili per l'amministrazione dello Stato inizia a diffondersi nei principali paesi europei. In ogni caso, è facile

immaginare un'organizzazione piuttosto complessa nella raccolta di questi dati, dal momento che coinvolgeva organi periferici di molte e differenti amministrazioni.

Per limitarsi ai dati sulla popolazione, quelli sull'ammontare e sulla struttura hanno origine diversa dai dati del movimento naturale. Nelle province austriache conte periodiche si facevano per motivi militari. In quelle del Lombardo Veneto esistevano Registri di popolazione (*Ruoli*), ereditati dall'amministrazione del periodo francese, che, tenuti per motivi amministrativi, erano di fatto controllati dalla polizia, e continuamente aggiornati per nascite, decessi, migrazioni. È da ritenere che l'aggiornamento per movimenti migratori non fosse attendibile, come conferma un commento riportato dalle stesse *Tafeln*, mentre quello per nascite e decessi doveva essere piuttosto preciso, provenendo da una fonte consolidata, quali le registrazioni parrocchiali. I parroci erano diventati infatti ufficiali di stato civile, che per conto dell'amministrazione austriaca annotavano nascite e decessi in appositi registri civili, oltre ai battesimi e alle sepolture nei consueti registri parrocchiali¹⁷.

Per quanto concerne invece la qualità dei dati raccolti e pubblicati, rimandiamo ad altra occasione un esame dettagliato delle singole variabili e delle loro classificazioni¹⁸. Tuttavia, non si può non rilevare che, mentre per i dati di stato un giudizio appare difficile in quanto non del tutto chiaro il meccanismo con cui i dati erano ottenuti, in particolare il calcolo della popolazione complessiva anno per anno, per quelli del movimento naturale un primo esame darebbe risultati del tutto credibile, in quanto corrispondente alle attese per il periodo in esame. In particolare, alcuni caratteri, quali le serie storiche annuali e la distribuzione mensile dei vari eventi, il rapporto dei sessi nei nati, l'illegittimità dei nati, la mortalità infantile, le età di morte, appaiono piuttosto attendibili, confermati ad esempio da dati di fonte religiosa o da altri dati contemporanei. Altri caratteri per la verità non suscitano analoghe reazioni positive, come quelli sulla natimortalità o sulle cause di morte. Di particolare interesse i dati territoriali, dei quali qui si è fatto un rapido cenno, in quanto più suscettibili di confronti con analisi della popolazione di singole località. Ma il discorso sulla qualità di tutti questi dati va senz'altro ripreso.

¹⁷ GAMBASIN Angelo, *Anagrafi* cit., p. 16.

¹⁸ Alcuni studiosi dell'epoca giudicavano senz'altro buoni i dati delle *Tafeln* (si veda ZANINELLI Sergio, *Una fonte cit.*, pp. 9-10); ma anche per altri più recenti essi erano del tutto affidabili (MINISTERO A.I.C., *Statistica del Regno d'Italia, Popolazione. Censimento degli antichi stati sardi (1.1.1858) e censimenti di Lombardia, di Parma e di Modena (1857-1858)*, Torino, Stamperia Reale, 1862, a cura di Pietro Castiglioni; i dati relativi al Veneto sono nel vol. 1, fasc. 1). Critiche successive riguardano per lo più dati di carattere economico.

Bibliografia

FANOLLA Antonio, *I dati sulla popolazione nelle "Tafeln zur Statistik der österreichischen Monarchie" (1827-1865). Qualità e contenuti per le province del Veneto e del Tirol-Voralberg*, tesi di laurea in Scienze Statistiche e Demografiche, Facoltà di Scienze Statistiche, Università di Padova, relatore prof. Fiorenzo Rossi, a.a. 1992-93.

FREIH Johann, *Handbuch der österreichischen Statistik vom Jahre 1830*, Wien, Metzburg, 1831.

GAMBASIN Angelo, *Religione e società dalle riforme napoleoniche all'età liberale*, Padova, Liviana, 1974

GAMBASIN Angelo, *Anagrafi parrocchiali: fonti per la storia della popolazione*, in *Anagrafi parrocchiali e popolazione nel Veneto tra XVII e XIX secolo*, a cura di AGOSTINI Filiberto, Vicenza, Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa, 1989.

GISSER Richard, *Daten zur Bevölkerungsentwicklung der österreichischen Alpenländer 1819-1913*, in ÖSTERREICHISCHES STATISTISCHES ZENTRALAMT, Hrsg, *Geschichte und Ergebnisse der zentralen amtlichen Statistik in Österreich 1829-1979. Beiträge zur Österreichischen Statistik*, Wien, Österreichisches Statistisches Zentralamt, 1979, 550, pp. 403-424, und Tabellenanhang (Beiträge Heft 550A), pp. 23-31.

GRANDI Casimira, «*Curatore d'anime dello stato civile*»: *il parroco durante la seconda dominazione austriaca (1814-1918)*, in COPPOLA Gauro, GRANDI Casimira (a cura di), *La conta delle anime*, Bologna, Il mulino, 1989.

HAIN Joseph, *Handbuch der Statistik des Österreichischen Kaiserstaates*, Wien, Tendler & Compagnie, 1852.

HEL CZMANOVSKI Heimold, *Die Bevölkerung Österreich-Ungarns*, in ÖSTERREICHISCHES STATISTISCHES ZENTRALAMT, Hrsg, *Geschichte und Ergebnisse der zentralen amtlichen Statistik in Österreich 1829-1979. Beiträge zur Österreichischen Statistik*, 550, Wien, Österreichisches Statistisches Zentralamt, 1979.

HORSKÁ Pavla, *Population de fait et population de droit dans les recensements autrichiens de la première moitié du XIX siècle comme une source pour la mobilité géographique*, in "Annales de Démographie Historique", 1971, pp. 85-89.

MINISTERO A.I.C., *Statistica del Regno d'Italia, Popolazione. Censimento degli antichi stati sardi (1.1.1858) e censimenti di Lombardia, di Parma e di Modena (1857-1858)*, Torino, Stamperia Reale, 1862 (a cura di Pietro Castiglioni).

SCHÖBER Richard, *Storia della Dieta Tirolese 1816-1918*, (edizione a cura di MOIOLI Angelo), Trento, Regione autonoma Trentino-Alto Adige, 1987.

STOLZ Otto, *Geschichte des Landes Tirol*, Innsbruck, 1955.

ZANINELLI Sergio, *Una fonte per la storia economica del Lombardo-Veneto nella prima metà del secolo XIX : le "Tafeln zur Statistik der österreichischen Monarchie"*, in *Archivio Economico dell' Unificazione italiana*, Roma, 1968, serie I, vol. XII, fasc. IV.

ZELLER Wilhelm, *Geschichte der zentralen amtlichen Statistik in Österreich, Anhang I. Die Leiter der österreichischen Verwaltungsstatistik*, in Österreichisches Statistisches Zentralamt (editor), *Geschichte und Ergebnisse der zentralen amtlichen Statistik in Österreich 1829-1979*, Wien, Österreichisches Statistisches Zentralamt, 1979, pp. 263-283.

Working Paper Series
Department of Statistical Sciences, University of Padua

You may order copies of the working papers from by emailing to wp@stat.unipd.it
Most of the working papers can also be found at the following url: <http://wp.stat.unipd.it>

